

Gruppo Latina 3 | 2022-2024

Progetto Educativo

Il Progetto Educativo di Gruppo è lo strumento fondamentale sul quale si basa tutta l'azione educativa svolta dalla Comunità Capi. Tale strumento trae spunto dal metodo scout, sintesi del percorso fatto dall'associazione per innumerevoli anni, dal Patto Associativo Agesci e dagli scritti e i testi di Baden Powell, fondatore dello Scautismo, che ancora oggi colgono puntualmente le necessità educative e le modalità di azione.



Giornata del Pensiero 20-02-2022 - Abbazia di Valvisciolo, Sermoneta (LT)

La Comunità Capi, nel realizzare l'attuale P.E.G., si è confrontata partendo dai valori costituenti il Patto Associativo, che rappresentano il collante e l'orizzonte del cammino che i Capi sono chiamati a seguire.

Gli obiettivi qui sintetizzati, individuati grazie ad un lavoro di analisi interna ed esterna al gruppo e ad un'approfondita riflessione svolta dalla Comunità Capi, puntano a rendere l'azione educativa del Gruppo più mirata, continuativa ed efficace.

Analisi esterna

L'analisi della realtà e del territorio in cui il gruppo si trova ad operare è stata condotta durante la primavera del 2021, in fase di ripresa post-pandemia. Per comprendere e ottenere informazioni significative, la Comunità Capi ha adottato questi strumenti specifici:

- Interviste condotte mediante questionari rivolte a persone interne ed esterne al gruppo. Sono state poste domande agli iscritti al gruppo, a ragazzi/e esterni al gruppo, ai genitori dei ragazzi scout, ad adulti esterni al gruppo;
- Interviste dirette ad adulti rappresentanti di alcune realtà specifiche (parrocchia, arma dei carabinieri, scuola, amministrazione, sport, settore sanitario);
- Verifica puntuale svolta dalle staff dei Capi delle branche L/C, E/G, R/S;
- Approfondimenti sull'emergenza della pandemia da Covid-19 che ha condizionato la vita di tutti e l'azione educativa del gruppo a partire dal marzo 2020 ed è tutt'ora in corso. La Comunità Capi si è interrogata sulle fatiche, le priorità e i bisogni di ragazzi e capi in questo periodo prolungato di chiusure e attività limitate.

Le interviste condotte mediante questionari hanno permesso di raccogliere informazioni preziose sulla nostra realtà territoriale.

La parrocchia di San Giuseppe Lavoratore interessa un'area geografica ampia condivisa con altre tre chiese (Doganella, Pontenuovo, Sermoneta-Valvisciolo), si parla di circa ventimila abitanti totali. Quest'area così vasta non riesce ad offrire ai giovani luoghi di incontro adeguati e curati, spazi di aggregazione e socialità, ambienti culturali in cui confrontarsi, crescere e formarsi. Altrettanto carente è la situazione delle infrastrutture, poco sviluppate, e degli spazi verdi fruibili che sono presenti sul territorio in maniera molto limitata.

Attualmente possiamo riconoscere quattro principali luoghi di aggregazione per i giovani:

- la Parrocchia, uno spazio frequentato da bambini, ragazzi e adolescenti. Questi vivono principalmente l'oratorio, i gruppi di animazione giovanile, e il gruppo Scout. Le rispettive famiglie, nella maggioranza dei casi, frequentano la Parrocchia e condividono i valori cristiani.
- L'Ex Cinema Enal, una struttura recentemente riqualificata e presa in gestione da molteplici associazioni tramite un Patto di collaborazione con il Comune.
- Strutture sportive, palestre e campi da calcio.
- La piazza, intesa come tutti quei piazzali e strade, luoghi di aggregazione spontanea di giovani, spesso senza alcuna sorveglianza di adulti.

Un ulteriore confronto è stato fatto intervistando adulti rappresentati di associazioni sportive, insegnanti, rappresentanti delle istituzioni, rappresentanti dell'Arma dei Carabinieri, una psicoterapeuta e il Parroco di Latina Scalo. Dalla loro esperienza emerge come i giovani oggi abbiano innanzitutto bisogno di vivere esperienze concrete, per costruire relazioni autentiche che sviluppino l'autonomia, l'autostima e il rispetto reciproco.

Assistiamo oggi a dei genitori che si comportano in maniera iperprotettiva verso i figli, troppo spesso risolvono i problemi senza far capire l'errore. I giovani hanno bisogno di essere accompagnati nella loro crescita da adulti coerenti, che diano loro fiducia e valorizzano il loro punto di vista, in modo da scoprire la propria identità e costruire un proprio progetto di vita, oltre la precarietà nella quale sono immersi.

In diversi ambiti si percepisce la necessità di aiutare i ragazzi a gestire la propria giornata e i loro impegni, ad affrontare la fatica come componente necessaria della vita, da sostenere con impegno, costanza e responsabilità. Essenziale è il tema del rispetto delle regole, che devono essere sensate, non imposte, ma comprese e motivate. Rimane sempre centrale la dipendenza dai social network, e più in generale accompagnare i ragazzi nella scoperta e successivamente nell'uso critico dei dispositivi tecnologici.

La sfida è nel creare un ambiente sano, dove i ragazzi siano protetti e non rischiano di cadere in situazioni di ingiustizia; dobbiamo generare un ambiente che faccia prevalere l'uguaglianza. Le associazioni devono fare rete fra loro, e tutte devono essere in stretta relazione con la scuola. È necessario creare occasioni di incontro e dialogo, per coinvolgere sempre più giovani e le loro famiglie.

Analisi interna

Il Gruppo Scout Agesci Latina 3 conta oggi 93 iscritti. I bambini/ragazzi non appartengono solo all'area territoriale di Latina Scalo, ma provengono anche da comuni limitrofi. Quasi tutti frequentano le scuole pubbliche di Latina Scalo e Latina; gli universitari sono pendolari, iscritti alle Facoltà di Roma. Quasi tutti i componenti del gruppo hanno intrapreso il percorso scout seguendo il regolare iter lupetti – reparto – clan. Interruzioni del cammino scout si registrano nei momenti di passaggio in branche differenti.

- Branco Maestrale. Il branco è composto da 31 lupetti/e, di cui 17 maschi e 14 femmine. Alcune annate sono particolarmente numerose, a scapito di altre. L'ingresso in Branco avviene a partire dalla 3 elementare. Tra gli iscritti del branco sono presenti alcuni bambini con disturbi dell'attenzione e comportamentali.
- Reparto Andromeda. Il Reparto è composto da 27 Esporatori e Guide, suddivisi in 4 squadriglie monosessuate, 2 maschili e 2 femminili.
- Clan/Fuoco Arcobaleno. La Branca Rover e Scolte è molto numerosa, composta da 13 ragazzi e 5 ragazze. Il tempo di Noviziato è generalmente fissato intorno ai 6-8 mesi. Il Clan è composto da tutti studenti.
- Comunità Capi. La Comunità Capi è composta da 17 soci, di cui non tutti in servizio attivo in Unità. Circa la metà dei capi hanno esperienza e sostengono gli altri nella loro formazione e nella crescita. Rimane per tutti la difficoltà di progettarsi e assicurare una continuità e stabilità. Negli ultimi anni la Comunità Capi si è spesa in un "percorso genitori" con l'obiettivo di avvicinare maggiormente le famiglie del gruppo all'associazione, ma anche per accogliere il desiderio di alcuni e la disponibilità a svolgere un servizio all'interno del gruppo come capo educatore.

Tra i bisogni dei ragazzi, alla luce anche delle attenzioni educative emerse dalla pandemia, in maniera prioritaria leggiamo il bisogno di relazione. Vivere la comunità significa sapersi prendere cura l'uno dell'altro, con amore. Importante è anche ristabilire il contatto con la natura e più in generale dare valore a tutte le esperienze di vita all'aria aperta insite nella nostra proposta.

Condividiamo la necessità di accompagnare i giovani nella loro crescita ponendoci come modelli di riferimento credibili, affinché sviluppino la capacità di progettarsi adulti felici, capaci di fare scelte responsabili.

Leggiamo una scarsa consapevolezza del bene comune, e più in generale una poca conoscenza della dimensione politica e della cittadinanza.

Negli ultimi anni abbiamo visto crescere la considerazione del gruppo e la presenza costante nelle attività parrocchiali, i collegamenti e le collaborazioni con altri gruppi sono aumentati.

Questi anni di pandemia hanno messo in luce un nuovo rapporto con la tecnologia: più intenso ma anche più delicato. Ci impegniamo come educatori ad incentivare un uso critico e sempre consapevole dei supporti tecnologici.

La relazione con Dio, aspetto centrale, viene spesso percepita come lontana, ed emerge a più livelli un bisogno di concretezza che come gruppo ci impegniamo a supportare creando occasioni per sentirsi in cammino e coltivare la dimensione spirituale.

Obiettivi

La parola chiave che guiderà i prossimi tre anni del progetto educativo di gruppo è *Relazione*. Questa parola rimanda alla necessità di una *comunione* che sia vissuta e realizzata all'interno del gruppo, rispondendo prima di tutto alla domanda educativa riguardo a come oggi vengono costruite e mantenute le relazioni. Richiama poi la cura che dobbiamo avere verso il nostro prossimo, per educare lo sguardo ai veri bisogni da riportare sul territorio. Tutto questo lo viviamo all'interno della Parrocchia di cui, come scout, ci riconosciamo parte integrante. Essa è famiglia di famiglie, e questo ci spinge ad aprirci e integrarci sempre di più, per accogliere le molteplici storie che ne fanno parte.

Aree di impegno	Obiettivi generali	Obiettivi specifici o comportamenti verificabili
Le relazioni	Tessere relazioni autentiche e inclusive, valorizzando il ragazzo/a e la comunità educante di riferimento	<ul style="list-style-type: none">• Investire nel rapporto capo-ragazzo, dando maggiormente spazio all'ascolto• Coinvolgere le famiglie e i gruppi della parrocchia nelle nostre attività e nel percorso genitori.
La dimensione politica	Educare alla cura del bene comune, riconoscendo il territorio come il creato da abitare e custodire	<ul style="list-style-type: none">• Riconoscere gli spazi parrocchiali come il primo bene comune di cui prendersi cura• Educare ad una cittadinanza attiva, collaborando anche con associazioni e realtà locali• Educare alla cura e al rispetto dell'ambiente promuovendo la raccolta differenziata
Formazione del carattere: identità, autostima progettualità e autonomia	Acquisire la capacità di fare scelte autentiche, rispondendo liberamente alla propria vocazione	<ul style="list-style-type: none">• Ask the boy: mettere al centro i ragazzi partendo dai loro interessi e facendoli partecipare da protagonisti• Proporre esperienze significative, aiutando i ragazzi/e a rileggerne il vissuto• Acquisire uno stile progettuale nel realizzare i propri sogni